

Indice

- 5 Prefazione di Sua Santità il XIV Dalai Lama del Tibet
- 7 Prefazione alla collana
- 17 Ringraziamenti
- 19 Māhāyana, Madhyamaka, Ārya Nāgārjuna e il suo
lignaggio di maestri straordinari
- 43 Una preziosa ghirlanda di consigli per il re
- 45 Il contesto degli insegnamenti
- 47 La spiegazione del testo
- 93 Gli stati elevati e l'eccellenza definitiva
- 107 La spiegazione combinata
- 121 Le raccolte per l'illuminazione
- 135 La politica reale
- 149 Le attività dei bodhisattva
- 163 La lista delle cinquantasette fonti di difetti riportate nel
testo
- 169 Commentario alla mente dell'illuminazione
- 209 Lode al rendere felici gli esseri senzienti
- 223 Glossario
- 235 Alcune delle fonti letterarie utilizzate per questo volume



THE DALAI LAMA

MESSAGE

I am glad to know that Fabrizio Pallotti, in collaboration with Lama Tzong Khapa Institute in Italy, is initiating a project called The Great Classics of the Indian Masters to translate important Buddhist classics into Italian. I welcome this initiative as these writings have the potential to benefit humanity at large, outside of the traditional Buddhist community.

I generally divide Buddhism into three categories, Buddhist religion, philosophy and science. Buddhist religion is solely the concern of followers of Buddhism. However, Buddhist science and philosophy are beyond Buddhism and can be useful to everyone. I have myself been engaging in a productive dialogue not only with followers of other religious traditions, but also with scientists, based on my knowledge of Buddhist science and philosophy.

Even to Buddhists, I have always emphasized the need to study the classical texts in depth in order to truly appreciate the Buddha's teachings.

Traditionally, scholars maintain that the Buddha's vast teachings are contained in 84,000 heaps of Dharma. Based on their contents, they are classified into twelve sections. When condensed further, they are subsumed into the three baskets. These teachings have been interpreted and further explained by successive Indian masters, particularly the Seventeen Nalanda Scholars.

The followers of Tibetan Buddhism have been benefiting from the texts translated into Tibetan language. Over a period of a thousand years, Tibetan translators have translated most of the important Buddhist texts in Sanskrit into Tibetan. The translations are categorized into two sets of collections known as Kangyur and Tengyur. These two sets of collections are Tibet's real treasure that it can offer as a gift to the world.

Therefore, through this project it is my hope that Italian speakers can appreciate the rich ancient Indian wisdom.

I wish this project every success.

Prefazione di Sua Santità il XIV Dalai Lama del Tibet

Sono molto felice di sapere che Fabrizio Pallotti, in collaborazione con l'Istituto Lama Tzong Khapa, abbia iniziato un progetto chiamato *I grandi classici dei maestri indiani* con lo scopo di tradurre importanti classici buddhisti in lingua italiana. Accolgo con favore a questa iniziativa poiché questi scritti hanno il potenziale di beneficiare moltissimo l'umanità, al di fuori della tradizionale comunità buddhista.

Generalmente divido il Buddhismo in tre categorie: religione buddhista, filosofia buddhista e scienza della mente buddhista. La religione riguarda soltanto coloro che la seguono. Tuttavia, scienza della mente e filosofia buddhista vanno oltre il Buddhismo e possono essere d'aiuto a chiunque. Io stesso mi sono impegnato in un dialogo produttivo non solo con i seguaci delle altre tradizioni religiose, ma con gli scienziati, basandomi sulla mia conoscenza della scienza e della filosofia buddhiste.

Perfino ai buddhisti ho sempre sottolineato l'importanza di studiare approfonditamente i testi classici allo scopo di apprezzare appieno gli insegnamenti del Buddha.

Secondo la tradizione, gli studiosi sostengono che i vasti insegnamenti del Buddha sono contenuti in 84.000 cumuli di Dharma. Sulla base del loro contenuto, sono classificati in dodici sezioni. Se li condensiamo ancora, si possono ridurre a tre canestri. Questi insegnamenti sono stati interpretati e, in seguito, spiegati dai successivi maestri indiani, in particolare dai diciassette studiosi del Nālandā.

I seguaci del Buddhismo tibetano hanno beneficiato dai testi tradotti in lingua tibetana. Per un periodo di oltre mille anni, i traduttori tibetani hanno reso accessibili molti dei più importanti testi buddhisti in sanscrito nella propria lingua. Le traduzioni sono classificate in due raccolte note come *Kangyur* e *Tengyur*. Queste due raccolte sono il vero tesoro del Tibet, che può essere donato al mondo.

Perciò, con questo progetto la mia speranza è che quanti parlano italiano possano apprezzare la ricca, antica saggezza indiana.

Auguro a questo progetto ogni successo.

Sua Santità il XIV Dalai Lama